



**Programma Regionale
FESR FSE+ Basilicata 2021-2027**

Codice CCI n. 2021IT16FFPR004
Decisione C (2022) 9766 del 16/12/2022

Allegato 2 – Scheda operazione

Documento approvato con D.G.R. n. .../2023



SCHEDA OPERAZIONE

Titolo dell'Operazione

Valutazione dello stato di conservazione delle comunità di mammiferi di due gruppi di ZSC del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e azioni di miglioramento della funzione ecologica di connessione dell'alto corso del fiume Agri

Tipologia di Operazione¹

Opera Pubblica ed acquisto di beni e servizi

Obiettivo Specifico/Azione²

- **Obiettivo Specifico:** RSO 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.

Azione: 3.2.7.A Interventi per la conservazione della biodiversità

Fondo (FESR/FSE)

FESR

Descrizione dell'operazione³

Premessa

L'obiettivo specifico RSO2.7 IT - PR Basilicata FESR FSE+ 2021-2027, intende rafforzare la preservazione della biodiversità e delle infrastrutture verdi e ridurre tutte le forme di inquinamento. In particolare, nel programma regionale si ritiene funzionale al raggiungimento dell'obiettivo:

- 1) L'attuazione di interventi nelle Aree Naturali Protette e nei siti Natura 2000 per il mantenimento e il ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente di specie e habitat di interesse unionale.
- 2) Il monitoraggio dello stato di conservazione della biodiversità;
- 3) Il superamento dell'esistente frammentazione degli ecosistemi attraverso l'adeguamento della Rete Ecologica della Basilicata.

Nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF) si sottolinea tra le necessità di ricerca relative al monitoraggio di specie e habitat, l'approfondimento su contesti che sono al di fuori dei siti Natura 2000, ma rappresentano importanti aree di collegamento ecologico funzionale, al fine di caratterizzarne gli elementi e definirne al meglio la funzione ecologica.

Nello stesso documento si citano tra le misure prioritarie da attuare per la gestione della Rete Natura 2000 il monitoraggio della lontra (*Lutra lutra*), del lupo (*Canis lupus*), delle popolazioni e siti riproduttivi della chirotterofauna di interesse unionale. Inoltre è riportata la valutazione dell'impatto delle attività connesse alle estrazioni petrolifere su habitat e specie di interesse unionale in 6 ZSC + 2 ZPS, anche attraverso l'utilizzo di bioindicatori.

Contesto di intervento e motivazioni

L'area protetta del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri-Lagonegrese (PNALVAL), è caratterizzata da un rapporto tra perimetro e superficie molto elevato. Oltre la conformazione della superficie protetta, incide sulla efficacia della conservazione di habitat e specie, la diffusa presenza di terre coltivate tra l'area meridionale (invaso del Pertusillo e fiume Agri) e una propaggine settentrionale del Parco (zona del M. Volturino e M. Caldarosa) e), entrambe dominate da habitat forestali. Le superfici intensamente coltivate tra le due aree del Parco formano una matrice ostile alla maggior parte delle specie animali di interesse unionale, con effetti riconducibili alla frammentazione degli habitat. Questa situazione è però alleviata dalla presenza dell'alto corso del fiume Agri e dei tributari in sinistra idrografica, che costituiscono un sistema di corridoi ripari che funge da elemento di potenziale connessione ecologica per lo spostamento della fauna e la dispersione di individui tra aree di elevato valore ambientale e faunistico.

In particolare, la propaggine settentrionale del Parco include 5 ZSC adiacenti ("Serra di Calvello", "Monte Volturino", "Madonna di Viggiano", "Monte Caldarosa", "Abetina di Laurenzana") in prossimità del corridoio fluviale dell'Agri. La porzione settentrionale include gli unici habitat acquatici significativi del Parco, ed è interessata da 2 ZSC sull'invaso del Pertusillo ("Lago Pertusillo") e il fiume Agri ("Murge di S. Oronzio"). I due sistemi di ZSC sono classificati dalla Rete Ecologica Basilicata (REB) come "nodi di primo livello" della rete, connessi dalla "direttrice di connessione" del corridoio fluviale dell'alto Agri. Questa ipotizzata funzione di connessione del fiume Agri non è stata tuttavia valutata e definita analiticamente con dati di campo. Nelle aree individuate insistono 16 pozzi di idrocarburi e il Centro Oli Val d'Agri.

Area interessata dall'operazione

Nodo settentrionale:

ZSC IT9210240 Serra di Calvello (nodo di primo livello REB)

ZSC IT9210205 Monte Volturino (nodo di primo livello REB)

ZSC IT9210180 Madonna di Viggiano (nodo di primo livello REB)

ZSC IT9210170 Monte Caldarosa (nodo di primo livello REB)

ZSC IT9210005 Abetina di Laurenzana (nodo di primo livello REB)

Nodo meridionale:

ZSC IT9210143 Lago Pertusillo (nodo di primo livello REB)

ZSC IT9210220 Murge di S. Oronzio (nodo di primo livello REB)

Direttrice di connessione REB:

Alto corso del fiume Agri e affluenti principali nel tratto compreso tra Marsico Nuovo e l'immissione nel Lago del Pertusillo.

Obiettivi dell'operazione

L'operazione proposta agisce sul contesto descritto al fine di:

- 1) Valutare stato di conservazione e ricchezza di specie della comunità di mammiferi non volatori, con particolare riferimento a lupo, lontra e altre specie di carnivori in Direttiva Habitat (DH), e delle specie di chiroterri in DH nelle ZSC del nodo settentrionale ("Serra di Calvello", "Monte Volturino", "Madonna di Viggiano", "Monte Caldarosa", "Abetina di Laurenzana"), del nodo meridionale ("Lago Pertusillo" "Murge di S. Oronzio") e nella direttrice di connessione dell'alto Agri della Rete Ecologica Basilicata (REB).
- 2) Valutare la funzione ecologica di connessione del corridoio fluviale dell'Agri tra le aree nodali della REB.
- 3) Valutare l'impatto potenziale dei contaminanti prodotti dalle estrazioni petrolifere e dalle attività agricole sugli habitat acquatici, la lontra e le specie ittiche.

- 4) Realizzare interventi di miglioramento degli habitat, della qualità e connettività ecologica delle aree nodali ZSC e del corridoio fluviale dell'alto Agri, al fine di ripristinare i processi ecologici, conservare la biodiversità e incrementare la resilienza alle fluttuazioni dei cambiamenti climatici.
- 5) Divulgare presso popolazioni e istituzioni locali e il grande pubblico le azioni intraprese a beneficio della biodiversità delle ZSC, la loro valenza gestionale, sociale e culturale.

Azioni per il conseguimento degli obiettivi dell'operazione

Le azioni proposte trovano corrispondenza negli interventi previsti nel PAF 2021 -2027, a cui si fa riferimento anche per le risorse economiche disponibili. Le azioni contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo specifico RSO2.7. *“Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)”*.

Azione 1 - Valutazione dello stato di conservazione della comunità di mammiferi e della funzione ecologica di connessione dell'alto Agri

I mammiferi di medie-grandi dimensioni sono ampiamente riconosciuti come eccellenti "termometri" di salute ecosistemica in una vasta gamma di habitat e rappresentano pertanto un importante obiettivo di monitoraggio, dato il loro ruolo nel mantenimento dell'integrità e del funzionamento degli ecosistemi e habitat. I mammiferi di medie-grandi dimensioni sono tipicamente rilevati dalle fototrappole, ritenute ormai tra gli strumenti più potenti per studiare e monitorare la fauna onimotermica in tutto il mondo (Rovero and Zimmermann 2016). Lo studio prevede l'allocazione di 80 fototrappole per acquisire dati in forma di rilevazioni ripetute sulla presenza delle specie di interesse unionale e non nelle ZSC e nel corridoio ripariale del fiume Agri. Le fototrappole saranno posizionate in 80 siti in habitat forestale con campionamento stratificato per nodo e direttrice di connessione e mantenute sul campo per 2 mesi. I dati saranno archiviati in un database dopo il riconoscimento delle specie da parte di esperti teriologi e analizzati con modelli statistici gerarchici. Lo scopo delle analisi è la quantificazione di indici di abbondanza, la stima di incidenza delle singole specie ("occupancy") e della ricchezza di specie delle comunità in funzione di variabili predittive misurate sul campo e da cartografia digitale attraverso applicativi GIS. In particolare si intende misurare la frazione di specie e la loro identità nel corridoio del fiume Agri rispetto alle aree nodali ZSC, per definire la funzione ecologica di connessione dei nodi esplicitata dal corridoio ripariale.

Risultati attesi: 1) produzione di nuove e migliori informazioni su presenza e stato di conservazione delle specie di mammiferi per l'aggiornamento dei Formulare standard delle ZSC; 2) valutazione della funzione di connessione del fiume Agri per le popolazioni di mammiferi in DH delle ZSC.

Riferimento Misure PAF: Approfondimenti fuori sito su importanti aree di collegamento ecologico funzionale, ma che garantiscono la tutela e conservazione di specie e habitat.

Riferimento Misure di Conservazione: DGR 951/2012 - Monitoraggio dello status e della distribuzione della mammalofauna di interesse comunitario; monitoraggio dello status e della distribuzione del Lupo (*Canis lupus*) (ZSC IT9210005 Abetina di Laurenzana, ZSC IT9210220 Murgie di S. Oronzio). DGR 1678/2015 - Monitoraggio della popolazione di *Canis lupus* e di popolazioni di ibridi (ZSC IT9210205 Monte Volturino, ZSC IT9210180 Monte della Madonna di Viggiano).

Azione 2 - Valutazione dello stato di conservazione della lontra eurasiatica

La valutazione dello stato di conservazione della lontra nelle aree nodali ZSC in esame e nella direttrice di connessione dell'alto Agri richiede l'acquisizione e analisi di rilevamenti sul campo stratificati per nodo e direttrice. L'importanza relativa per la specie dei vari tratti fluviali ed habitat acquatici sarà quantificata tramite indici dei livelli d'uso, stime di occupazione (percentuale di siti occupati dalla lontra) e in termini di evidenze riproduttive. Si prevede di acquisire i dati necessari attraverso la metodologia standard (SOSM Standard Otter Survey Method) basata sulla ricerca di escrementi in segmenti fluviali. La tecnica del fototrappolaggio sarà utilizzata in modo complementare a queste metodologie classiche per la documentazione di eventi riproduttivi. I dati

saranno analizzati con modelli statistici gerarchici per produrre le stime dei parametri di interesse (uso e occupazione dei siti).

Risultati attesi: 1) produzione di nuove e migliori informazioni su presenza e stato di conservazione della lontra nelle ZSC per l'aggiornamento dei Formulare standard; 2) valutazione della idoneità del corridoio fluviale dell'alto Agri nella matrice antropizzata di terre coltivate.

Riferimento Misure PAF: Monitoraggio popolazioni *Lutra lutra*.

Riferimento Misure di Conservazione: DGR 951/2012 - Monitoraggio della Lontra (*Lutra lutra*) e studio d'idoneità e connettività ambientale con approfondimenti di ecologia trofica (ZSC IT9210220 Murgie di S. Oronzio; sono interessati gli habitat 3260, 3280, 92A0, 91F0).

Azione 3 - Valutazione dello stato di conservazione della chiroterofauna

Per valutare lo stato di conservazione della chiroterofauna nelle aree nodali ZSC in esame e nella direttrice di connessione dell'alto Agri saranno realizzati rilevamenti bioacustici e catture per il riconoscimento di specie, la descrizione delle comunità e la valutazione di eventi riproduttivi. Il campionamento coprirà in modalità stratificata le due aree nodali e la direttrice di connessione.

Risultati attesi: 1) miglioramento significativo delle carenti informazioni su presenza e stato di conservazione delle specie di chiroteri in DH nelle ZSC per l'aggiornamento dei Formulare standard; 2) valutazione della funzione di connessione del fiume Agri per le popolazioni di chiroteri in DH delle ZSC.

Riferimento Misure PAF: Monitoraggio delle popolazioni e dei siti riproduttivi della chiroterofauna di interesse comunitario.

Riferimento Misure di Conservazione: DGR 951/2012 - Monitoraggio delle popolazioni e dei siti riproduttivi della chiroterofauna di interesse comunitario (ZSC IT9210005 Abetina di Laurenzana; ZSC IT9210220 Murgie di S. Oronzio); Interventi finalizzati alla colonizzazione di chiroterofauna fitofila all'interno di aree forestali (ZSC IT9210205 Monte Volturino - sono interessati gli habitat 91M0 9210*, ZSC IT9210180 Madonna di Viggiano - sono interessati gli habitat 9180* 91M0 9210*, ZSC IT9210170 Monte Caldarosa, ZSC IT9210240 Serra di Calvello).

Azione 4 - Valutazione dell'esposizione della lontra e delle specie ittiche ai contaminanti ambientali

L'azione interessa le ZSC con habitat acquatici del Lago Pertusillo e Murgie di S. Oronzio. La valutazione dell'esposizione degli ecosistemi acquatici e della frazione biotica ai contaminanti derivanti dall'estrazione e trattamento di idrocarburi e dalle attività agricole, può essere realizzata attraverso il ricorso a bioindicatori. L'azione prevede un monitoraggio dell'esposizione ai contaminanti della lontra e delle prede, in particolare specie ittiche in DH (ad es alborella meridionale e rovello), in relazione al 1) valore conservazionistico della lontra, specie inserita in All. 2 e 4 della Dir. Habitat e classificata come specie "vulnerabile" dalla IUCN Italia; 2) ruolo ecologico della lontra, predatore piscivoro di vertice degli ecosistemi acquatici soggetto a bioaccumulazione dei contaminanti e dunque eccellente bioindicatore. Si prevede di realizzare un monitoraggio non invasivo attraverso la misurazione delle concentrazioni di residui chimici negli escrementi di lontra e in esemplari di specie ittiche. Saranno comparate le concentrazioni in campioni raccolti nel fiume Agri e nell'invaso del Pertusillo, a distanze crescenti dai pozzi di idrocarburi e da aree agricole, includendo nel campionamento un tratto di fiume Agri a monte delle ZSC. Esperienze pregresse in Italia suggeriscono la raccolta di almeno 20 g di escrementi freschi per sito di campionamento. Per le specie ittiche saranno effettuati prelievi campione con elettrostorditore che consentiranno inoltre di valutare struttura delle comunità e stato delle popolazioni. Oggetto delle analisi sono le concentrazioni di idrocarburi policiclici aromatici, metalli pesanti, pesticidi fosforati e organoclorurati. Alle misurazioni dei contaminanti sarà affiancata una analisi della dieta locale della lontra, attraverso l'esame dei resti ossei di pesci nei contenuti negli escrementi, al fine di valutare efficacemente l'esposizione agli effetti dei contaminanti.

Risultati attesi: Valutazione della esposizione ai contaminanti della lontra e delle specie ittiche in DH rispetto a soglie di rischio effettivo determinate da analisi della letteratura.

Riferimento Misura PAF: Monitoraggio degli effetti su habitat e specie di interesse comunitario all'interno dei siti RN 2000 (ZPS e ZSC), delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi già in essere in aree limitrofe e adiacenti.

Riferimento Misure di Conservazione: DGR 1678/2015 - Monitoraggio delle concentrazioni di nitrati e prodotti fitosanitari particolarmente nelle adiacenze dell'asta fluviale e delle sponde derivanti dall'attività agricola, antropica e industriale; studio e tipizzazione dell'ittiofauna alloctona (ZSC IT9210143 Lago Pertusillo).

Azione 5 - Miglioramento della funzione di connessione ecologica del fiume Agri

a. Ampliamento della vegetazione riparia

La fascia di vegetazione ripariale lungo il fiume Agri, nel tratto individuato come direttrice di connessione tra l'area nodale settentrionale (cinque ZSC da Serra di Calvello ad Abetina di Laurenzana) e quella meridionale delle ZSC Lago Pertusillo e Murge di S. Oronzio, è costretta per lunghi tratti dalla espansione delle aree agricole e dallo sviluppo di tracciati carrabili strettamente adiacenti al corso d'acqua. L'azione intende migliorare la continuità ed ampiezza della vegetazione ripariale agendo su aree ripariali demaniali per tratti complessivi di 3 km (sui 13 km di corridoio fluviale). In queste aree gestite dal Consorzio di Bonifica della Basilicata, sono effettuati tagli periodici che mantengono la vegetazione allo stato erbaceo-arbustivo, favorendo potenzialmente la colonizzazione di piante invasive. In accordo con il Consorzio, dopo individuazione e valutazione specifica, le aree andranno lasciate alla naturale ricolonizzazione delle specie ripariali e autoctone con interventi di controllo e opportuna tabellazione, favorendo l'evoluzione verso formazioni arboree, con beneficio dei processi ecologici controllati dalle fasce riparie, gli habitat e le specie animali di interesse unionale. L'intervento produrrà effetti favorevoli alla conservazione dell'habitat 92A0, delle specie ittiche, della chiroterofauna e della lontra, i cui rifugi diurni sono principalmente localizzati nella vegetazione arbustiva e arborea delle sponde. Inoltre, il miglioramento di connessione ecologica di questo tratto di Agri sito all'esterno di aree protette, favorirà lo spostamento e la dispersione di altri mesomammiferi di abitudini non strettamente ripariali (es. lupo) tra le aree maggiormente vocate delle ZSC dei nodi della Rete Ecologica.

b. Rimozione di briglie

La funzione di direttrice di connessione del tratto di fiume Agri sarà migliorata attraverso interventi di deframmentazione volti a ripristinare la continuità longitudinale del corso d'acqua. Saranno rimosse 4 briglie a brusco salto dopo individuazione e valutazione specifica in collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Basilicata. L'azione di rimozione delle briglie è finalizzata al miglioramento e ripristino dei processi ecologici e idromorfologici del corso d'acqua (es. trasporto dei sedimenti), degli habitat e della biodiversità associate, e all'incremento della resilienza ai cambiamenti climatici. L'azione è coerente con l'obiettivo della Strategia sulla Biodiversità dell'EU che prevede la rimozione o la modifica delle briglie che ostacolano il flusso di acqua e sedimenti e lo spostamento dei pesci migratori per 25000 km di fiumi entro il 2030. Goveranno dell'intervento le popolazioni di specie ittiche, in particolare di interesse unionale (alborella meridionale, rovello) e la lontra.

Risultati attesi:

- 1) Ampliamento delle coperture arbustive ed arboree delle fasce riparie.
- 2) Miglioramento della funzione di connessione ecologica per la fauna.
- 3) Miglioramento della continuità del flusso idrico a vantaggio degli spostamenti della fauna acquatica.
- 4) Miglioramento dello stato di conservazione di specie e habitat di interesse unionale nel corridoio fluviale del fiume Agri e nelle ZSC dei nodi della Rete Ecologica Basilicata.
- 5) Incremento della resilienza alle fluttuazioni dei cambiamenti climatici.

Riferimento Misura PAF: Mantenimento e ripristino della vegetazione ripariale lungo il reticolo delle acque superficiali fuori siti Natura 2000; Ripristino e/o realizzazione di elementi di continuità ecologica.

Riferimento Misure di Conservazione: DGR 1678/2015 - Conservazione dell'ambiente ripariale (ZSC IT9210143 Lago Pertusillo).

Azione 6 - Bonifica di microdiscariche nella ZSC Lago Pertusillo

Lungo le sponde del lago Pertusillo sono presenti microdiscariche e rifiuti solidi di vario genere abbandonati o prodotti in loco da varie attività umane. L'azione prevede la rimozione, la classificazione del materiale rimosso, la catalogazione delle aree maggiormente interessate dalla presenza di rifiuti e un accordo con le amministrazioni comunali e associazioni locali per attività di monitoraggio e di pulizia periodica delle aree individuate. L'azione contribuisce a ridurre l'esposizione ai contaminanti e materie plastiche dell'ecosistema acquatico e delle specie associate, in particolare quelle di interesse unionale.

Risultati attesi: Bonifica del perimetro lacuale, individuazione siti critici esposti all'accumulo e rilasci periodici di rifiuti, accordi con i comuni di Grumento Nova, Montemurro, Spinoso.

Riferimento Misura PAF: Individuazione rimozione e bonifica delle microdiscariche presenti nei siti N2000.

Riferimento Misure di Conservazione: DGR 1678/2015 - Bonifiche aree inquinate (rimozione rifiuti solidi, liquidi, ecc.) e attivazione di azioni di sensibilizzazione per la popolazione (ZSC IT9210143 Lago Pertusillo).

Azione 7 - Divulgazione e formazione

Le azioni intraprese saranno oggetto di una brochure che racconterà quanto realizzato e focalizzerà sull'importanza e finalità della rete Natura 2000, sullo stato di implementazione della Direttiva Habitat in Basilicata, sulla Rete Ecologica Basilicata e sui siti Natura 2000 interessati dal progetto. La brochure sarà stampata e distribuita nei CEA e nelle scuole e sarà scaricabile/accessibile sui siti web della Regione e del Parco.

Sarà organizzato un corso di formazione rivolto ai tecnici e personale del Consorzio di Bonifica della Basilicata, tecnici comunali e professionisti sulla ecologia fluviale e gestione della vegetazione ripariale ispirata a principi ecologici. Il corso inoltre sarà occasione per informare, durante un evento conclusivo, tecnici, cittadini, associazioni, dei risultati conseguiti dal progetto e dello stato di conservazione delle specie monitorate.

Riferimento Misura PAF: Attività di divulgazione e formazione su Natura 2000 tecnici interni ed esterni alla pubblica amministrazione

Riferimento Misure di Conservazione: DGR 1678/2015 - Bonifiche aree inquinate (rimozione rifiuti solidi, liquidi, ecc.) e attivazione di azioni di sensibilizzazione per la popolazione (ZSC IT9210143 Lago Pertusillo); DGR 951/2012 - Campagna di informazione e di sensibilizzazione a favore della Biodiversità e della Geodiversità locale rivolta soprattutto agli attori locali (ZSC IT9210220 Murge di S. Oronzio)

Durata del progetto

Il progetto avrà una durata di 36 mesi.

Modalità di attuazione e riferimenti normativi

Il progetto sarà gestito dall'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese (Soggetto Proponente).

Durante tutto il periodo di svolgimento del progetto, saranno calendarizzati incontri con cadenza bimestrale tra i coordinatori del progetto e i responsabili di volta in volta incaricati per la realizzazione delle diverse attività, eventualmente anche da remoto sfruttando le piattaforme social più comuni (Meet, Zoom, Teams) funzionali a discutere i progressi (in termini di raggiungimento degli obiettivi del progetto) e le eventuali criticità incontrate nella realizzazione delle attività, trovare soluzioni, e mantenere regolare il flusso di informazioni utili a redigere le rendicontazioni previste. Tali incontri saranno dedicati, ove richiesto, anche al trasferimento delle conoscenze necessarie per facilitare la comprensione dei risultati ottenuti da parte di tutti i partecipanti. Si prevede di organizzare almeno 3 serie di incontri in presenza presso il Soggetto Proponente o altra sede individuata: 1) all'avvio del progetto, per attivare in maniera concordata e coordinata le azioni programmate, 2) in fase intermedia, per attuare le iniziative di training del personale coinvolto, 3) in prossimità della conclusione delle attività, per individuare azioni successive e scenari futuri di redazione di piani di gestione specifici per le singole aree interessate dal progetto, coinvolgendo ove opportuno anche altri portatori di interesse.

Tutti i metodi implementati nelle Azione descritte sopra prevedono di non arrecare danno agli obiettivi ambientali (c.d. principio "Do Not Significant Harm" – DNSH) ai sensi dei Regolamenti (UE) 2020/852 e 241/2021: le metodiche di studio previste infatti per loro natura si configurano come non invasive e consentono di operare un monitoraggio assolutamente indiretto della biodiversità.

Tali approcci evitano che le specie debbano essere contattate direttamente dall'operatore sul campo e non arrecano quindi disturbo alle comunità naturali. Il personale coinvolto nelle rispettive mansioni sarà selezionato nel rispetto dei principi di uguaglianza e pari opportunità, nonché nel rispetto della normativa nazionale ed europea applicabile, con particolare riferimento ai principi di parità di trattamento e non discriminazione, promuovendo la partecipazione di personale femminile.

Inoltre, la presente proposta progettuale contribuisce a implementare la politica e la legislazione comunitaria (Strategia dell'UE sulla Biodiversità per il 2030, Direttive Habitat 92/43/CEE e Uccelli 2009/147/CE) nell'ambito della natura e della biodiversità migliorando le conoscenze sulla distribuzione e lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di importanza comunitaria all'interno dei siti Natura 2000. La proposta è anche rilevante per le politiche UE contro i cambiamenti climatici: infatti, nonostante la proposta sia indirizzata a minacce e argomenti di interesse locale, essa migliora le conoscenze circa specie e habitat sensibili fornendo informazioni essenziali per migliorare la resilienza di gruppi tassonomici particolarmente minacciati.

Quadro Normativo di riferimento

Rete Natura 2000 e Direttive comunitarie

La Rete Natura 2000 (RN2000) è il principale strumento dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità in tutti i Paesi membri. Il fondamento legislativo è rappresentato dalle due Direttive europee, Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE), finalizzate alla conservazione delle specie animali e vegetali più significative a livello europeo e degli habitat in cui esse vivono. Con il recepimento delle due direttive europee, gli stati membri istituiscono una rete di Siti di Importanza Comunitaria (SIC, o proposti tali pSIC), di cui alcuni designati come Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Entrambe le Direttive sopra citate elencano nei propri allegati le liste delle specie e habitat di maggiore importanza a livello comunitario, in quanto interessate da problematiche di conservazione su scala globale e/o locale. In particolare, la Direttiva Habitat annovera 200 tipi di habitat (Allegato I), 200 specie animali (esclusi gli uccelli) (Allegato II) e 500 specie di piante (Allegato II), mentre la Direttiva Uccelli tutela 181 specie di uccelli meritevoli di misure di tutela speciali.

Recepimenti attuativi delle Direttive "Habitat" ed "Uccelli" nella legislazione nazionale

La Direttiva Habitat è stata recepita dallo Stato Italiano con D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Successivamente il suddetto DPR è stato modificato dal D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", chiarisce e approfondisce in particolare l'art. 5 del D.P.R. 357/97 relativo alla Valutazione di incidenza. Il regolamento sancisce l'obbligo di sottoporre a procedura di valutazione di incidenza tutti gli strumenti di pianificazione, i progetti o le opere che possono avere una incidenza sui siti di interesse comunitario e zone speciali di conservazione. Anche gli allegati A e B del D.P.R. 357/97 sono stati successivamente modificati dal D.M. 20 gennaio 1999 "Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della Direttiva 92/43/CEE". Il D.M. 11 giugno 2007 "Modificazioni agli allegati A, B, D ed E al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, in attuazione della direttiva 2006/105/CE del Consiglio del 20 novembre 2006, che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CE in materia di ambiente, a motivo dell'adesione della Bulgaria e della Romania" modifica nuovamente gli allegati del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, al fine di recepire le modifiche apportate dalla Direttiva 2006/105/CE.

La Direttiva Uccelli è stata recepita dallo Stato Italiano con la Legge n. 157 del 1992 (art. 1) e s.m.i. a seguito delle modifiche introdotte dalla L. n. 96 del 4 giugno 2010. Come indicato dall'art. 6 del Regolamento di attuazione della Direttiva Habitat (D.P.R. 357/97), gli obblighi derivanti dall'art. 4 (misure di conservazione per le ZSC e all'occorrenza redazione di opportuni piani di gestione) e dall'art. 5 (valutazione di incidenza), sono applicati anche alle Zone di Protezione Speciale individuate ai sensi della Direttiva Uccelli.

L'individuazione dei siti della Rete Natura 2000 è avvenuta in Italia da parte delle singole Regioni e Province autonome con il progetto Life Natura "Bioitaly" (1995/1996), cofinanziato dalla Commissione Europea e coordinato a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente con il contributo di numerosi partner. Il Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 "Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE" (G.U. n.95 del 22 Aprile 2000) del Ministero dell'Ambiente ha istituito l'elenco nazionale dei SIC e della ZPS. Da allora diversi sono stati gli aggiornamenti delle liste nazionali adottate poi dalla Commissione. L'elenco aggiornato dei SIC, delle ZSC e delle ZPS per le diverse regioni biogeografiche che interessano l'Italia è aggiornato e pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, oggi denominato Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

La Commissione Europea ed il Ministero dell'Ambiente hanno redatto negli anni diverse Linee Guida con valenza di supporto tecnico-normativo e per l'interpretazione di alcuni concetti chiave della normativa comunitaria. "Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000", DM 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Servizio Conservazione della Natura;

- "Manuale per la redazione dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000", Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Servizio Conservazione della Natura.

- "Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE (direttiva Habitat).

Normativa internazionale

- *Convenzione di Washington*, sottoscritta a Washington il 3 Marzo 1973, che disciplina il commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione.

- *Convenzione di Bonn*, sottoscritta a Bonn il 23 giugno 1979. Le parti contraenti della Convenzione riconoscono l'importanza della conservazione delle specie migratrici e affermano la necessità di rivolgere particolare attenzione alle specie il cui stato di conservazione sia sfavorevole. È stata ratificata in Italia con legge n. 42 del 25/01/1983 (Suppl. ord. G.U. 18 febbr. 1983, n. 48).
- *Convenzione di Berna*, relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, sottoscritta a Berna il 19 novembre 1979. La convenzione riconosce l'importanza degli habitat naturali ed il fatto che flora e fauna selvatiche costituiscono un patrimonio naturale che va preservato e trasmesso alle generazioni future ed impone agli Stati che l'hanno ratificata di adottare leggi e regolamenti onde provvedere a proteggere specie della flora e fauna selvatiche. La Convenzione è stata ratificata in Italia con legge n. 503 del 05/08/81.
- *EUROBATS*. Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei, firmato a Londra il 4 dicembre 1991 ed integrato dal I e II emendamento, adottati dalla Riunione delle Parti a Bristol rispettivamente il 18-20 luglio 1995 ed il 24-26 luglio 2000. Discende dall'applicazione dell'articolo IV, paragrafo 3, della Convenzione sulla conservazione della specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica. L'Italia ha aderito con legge n. 104 del 27/05/2005.
- *Direttiva 2000/60/CE*. La Direttiva "Acque" istituisce un quadro d'azione comunitaria per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e di quelle sotterranee.
- *Direttiva 2004/35/CE*. Direttiva sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.

Normativa nazionale

- *Legge n. 394 del 06/12/1991* "Legge quadro sulle aree protette", che propone di regolamentare, in modo coordinato ed unitario, l'assetto istituzionale relativo alla programmazione, realizzazione, sviluppo e gestione delle aree protette.
- *Legge n. 157 dell'11/02/92* "Norme per la protezione della fauna onnivora e per il prelievo venatorio". La Legge stabilisce che la fauna selvatica presente entro lo Stato italiano è patrimonio indisponibile dello Stato.
- *DPR n. 357 dell'8/09/1997* (come modificato dal D.P.R. 120 del 13/03/2003) "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" citato in dettaglio nei precedenti paragrafi.
- *DM del 3 aprile 2000 e ss.mm.ii.*, in cui si elencano i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/ CEE e 79/409/CEE.
- *DM del 3 settembre 2002*, con cui sono state emanate le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000", finalizzate all'attuazione della strategia comunitaria e nazionale rivolta alla salvaguardia della natura e della biodiversità, oggetto delle Direttive comunitarie Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (79/409/CEE).
- *Legge n. 221 del 3 ottobre 2002* "Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE". (GU n. 239 del 11 ottobre 2002).
- *D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004* recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"

- *DM 25 marzo 2005* "Gestione e misure di conservazione delle Zone di protezione speciale (ZPS) e delle Zone speciali di conservazione (ZSC)" annulla la Deliberazione del 2 dicembre 2006 del Ministero dell'Ambiente "Approvazione dell'aggiornamento, per l'anno 1996, del programma triennale per le aree naturali protette 1994-1996" e chiarisce le misure di salvaguardia da applicare alle ZPS e alle ZSC.
- *D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale"* e *ss.mm.ii.*, contiene le strategie volte alla semplificazione della normativa di settore. Si compone di cinque testi unici per la disciplina di: VIA-VAS e IPPC; Difesa suolo, lotta alla desertificazione, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche; Rifiuti e bonifiche; Danno ambientale; Tutela dell'aria. La normativa di riferimento per la gestione dei siti Natura 2000 resta invariata.
- *Legge n. 296 del 27 dicembre 2006* "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", art. 1 comma 1226 "Misure di conservazione degli habitat naturali".
- *DM 17 ottobre 2007* "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)".
- *DM 22 gennaio 2009* "Modifica del decreto 17 ottobre 2007, concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)".
- *DM del 14 marzo 2011* "Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE".
- *D.Lgs n. 36 del 31 marzo 2023*, "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78", recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;
- *DM n. 252 del 3 Agosto 2023*, di adozione della nuova Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030 che si pone in continuità con la prima Strategia Nazionale Biodiversità, relativa al decennio 2011-2020 e, in coerenza con gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030 e del Piano per la Transizione Ecologica, delinea una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla necessità di invertire l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità e al collasso degli ecosistemi.
- *Strategia Nazionale Biodiversità 2030* che prevede l'identificazione di due obiettivi strategici declinati in otto Ambiti di intervento tra i quali: Aree Protette, Specie, Habitat ed Ecosistemi, direttamente connessi alle azioni previste dal Quadro delle azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000;
- *D.P.R. 8 dicembre 2007* "Istituzione del Parco nazionale dell'appennino Lucano - Val d'Agri-Lagonegrese".

Normativa regionale

- *D.G.R. n. 352 del 14 giugno 2022*, recante "Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027 (Fondi FESR e FSE). Adempimenti" con la quale il Direttore Generale della Direzione Generale per la programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie è stato designato quale Autorità di Gestione del Programma regionale FESR FSE+2021 – 2027 della Regione Basilicata;
- Regolamenti che disciplinano la Politica di Coesione per il periodo 2021-2027, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 30 giugno 2021 con entrata in vigore dal 1° luglio 2021.
- *D.G.R. n. 47 del 1 febbraio 2023*, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 9766 del 16.12.2022 che approva il "Programma regionale Basilicata FESR FSE+ 2021-2027";

- D.G.R. n. 377/2023, così come modificata con la D.G.R. n. 184/2024, di approvazione del documento "PR Basilicata FESR FSE+ 2021/2027. Uffici Responsabili dell'Attuazione e descrizione delle loro responsabilità e competenze" (Allegato A) e dei due allegati A1 "Uffici Responsabili di Azione, dotazione finanziaria per azione e target di realizzazione fisica" e A2 "Scheda Operazione".
- L'Obiettivo Specifico 2.7 del PR Basilicata FESR FSE+ 2021/2027 - Azione 3.2.7.A che prevede che, in coerenza con il Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF), l'attivazione di azioni mirate alla tutela della biodiversità, con particolare riferimento a:
 - il mantenimento e ripristino di un buono stato di conservazione di habitat e specie in linea con gli strumenti di conservazione e tutela vigenti per ogni sito Rete natura 2000, al fine di garantire sia il raggiungimento degli obiettivi di tutela di cui alle Direttive 92/43/CEE e 147/09/CE, che una maggiore resilienza degli stessi rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici;
 - la valorizzazione del territorio regionale tutelato anche con il sostegno di campagne di informazione e sensibilizzazione;
 - il superamento dell'esistente frammentazione degli ecosistemi favorendo il collegamento territoriale tra territori ad elevato valore ambientale e tra aree protette a diverso titolo, integrando/adequando la rete ecologica regionale;
 - da realizzare nelle Aree Naturali Protette e nei siti Natura 2000;
- D.G.R. n. 57 del 2 febbraio 2022, con cui la Regione Basilicata ha approvato il "Quadro delle azioni prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Basilicata ai sensi dell'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva Habitat) per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027";
- DD.GG.RR. 170/2014, 671/2017, 312/2018, 410/2019, con cui sono stati individuati gli enti Parco Gestori delle ZSC sono tra i soggetti cui è destinata l'Azione 3.2.7.A del "Programma regionale Basilicata FESR FSE+ 2021-2027";
- DD.GG.RR. 473/2021, 516/2023, 226/2023, con cui si disciplina la Valutazione d'Incidenza Ambientale.

Dotazione finanziaria complessiva dell'operazione**400.000,00 €****Cofinanziamento richiesto sul PR Basilicata 2021/2027****400.000,00 € pari al 100% dei costi sostenuti****Altre fonti di finanziamento⁴****Nessuna****Beneficiari****Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese**

Piano finanziario⁵

Azione	Servizi	Forniture	Lavori	Spese generali (7%)	Totale
Azione 1. Valutazione dello stato di conservazione della comunità di mammiferi e della funzione ecologica di connessione dell'alto Agri				4 340.00 €	66 340.00 €
Pianificazione attività fototrappolaggio (scelta materiali, valutazione, definizione protocolli)	3 000.00 €				
Allocazione 80 fototrappole	30 000.00 €				
Archiviazione dati, analisi con modelli statistici gerarchici e redazione relazione tecnica	15 500.00 €				
Acquisto fototrappole e accessori (45 fototrappole)		13 500.00 €			
Azione 2. Valutazione dello stato di conservazione della lontra eurasiatica				1 750.00 €	26 750.00 €
Campionamento standard lontra	15 000.00 €				
Fototrappolaggio lontra monitoraggio eventi riproduttivi	10 000.00 €				
Azione 3. Valutazione dello stato di conservazione della chiroterofauna				1 400.00 €	21 400.00 €
Campionamenti bioacustici; catture; analisi dati e reporting	20 000.00 €				
Azione 4. Valutazione dell'esposizione della lontra e delle specie ittiche ai contaminanti ambientali				3 885.00 €	59 385.00 €
Raccolta escrementi freschi di lontra per analisi contaminanti	7 500.00 €				
Analisi contaminanti in escrementi di lontra	7 000.00 €				
Raccolta e analisi escrementi di lontra per valutazione dieta	12 000.00 €				
Campionamenti ittici	14 000.00 €				
Analisi contaminanti in campioni ittici	15 000.00 €				
Azione 5a Ampliamento della vegetazione riparia				4 410.00 €	67 410.00 €
Studio per l'individuazione delle aree di ripristino della vegetazione ripariale e sviluppo di un protocollo gestionale	25 000.00 €				
Cartellonistica	5 000.00 €	15 000.00 €			
Delimitazione e gestione delle aree di ripristino della vegetazione ripariale			18 000.00 €		
Azione 5b Rimozione di briglie				5 040.00 €	77 040.00 €
Studio della frammentazione e individuazione delle briglie	17 000.00 €				
Progettazione delle demolizioni	5 000.00 €				
Lavori di demolizione di 4 briglie			50 000.00 €		
Azione 6. Bonifica di microdiscariche nella ZSC Lago Pertusillo				3 500.00 €	53 500.00 €
Mappatura microdiscariche e aree degradate da rifiuti sparsi	5 000.00 €				
Realizzazione "giornate ecologiche" con associazioni del territorio	5 000.00 €				
Rimozione e catalogazione rifiuti			40 000.00 €		
Azione 7. Divulgazione e formazione				1 843.24 €	28 175.24 €
Brochure su interventi e N2000	5 000.00 €	3 332.00 €			
Corso di formazione e aggiornamento sulla gestione della vegetazione ripariale	18 000.00 €				
TOTALE OPERAZIONE (comprese spese generali)					400 000.00 €

Criteri di ammissibilità⁶

L'operazione è coerente con i criteri generali di ammissibilità al finanziamento in quanto il proponente è l'Ente di Gestione del Parco nazionale dell'Appennino Lucano, Val d'Agri e Lagonegrese e il contesto territoriale di riferimento è rappresentato dal Parco e dai Siti Natura 2000 in esso contenuti

- l'ente Parco è una tipologia di proponente eleggibile;
- il territorio di intervento è coerente con quanto richiesto dal bando (ed è pertanto eleggibile);
- l'ente Parco agisce conformemente alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti pubblici, di aiuti di stato, di concorrenza e di ambiente;
- l'operazione proposta è coerente con l'obiettivo specifico e risponde ai contenuti previsti dall'azione;
- sono rispettati eventuali criteri di demarcazione con altri fondi e con altri programmi;
- le spese per la realizzazione dell'operazione sono coerenti con la normativa sull'ammissibilità delle spese per le voci dell'intervento a valere sul PR;

L'ammissibilità formale sarà verificata dalla Regione accertando:

- La ricevibilità e completezza della domanda di finanziamento;
- La correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento;
- L'eleggibilità del proponente

L'individuazione degli interventi ammissibili a finanziamento avverrà attraverso procedura "concertativo-negoziata" procedendo con valutazione sulla base di criteri approvati dal CdS, a cura del Responsabile dell'Attuazione.

I criteri di ammissibilità sono quelli previsti dal documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" per l'OS 2.7

- ☐ Interventi che interessano in particolare i "siti" e gli "habitat" inseriti nella Rete Natura 2000;
- ☐ Coerenza con le Misure di conservazione previste dalle Direttive comunitarie;
- ☐ Coerenza con il Prioritized Action Framework (PAF) per la Rete Natura 2000 della Basilicata o con i diversi protocolli di intesa tra Regione e Comuni interessati dalla presenza di aree afferenti a Rete Natura 2000;
- ☐ Coerenza con la Strategia Nazionale per la Biodiversità e contributo al conseguimento degli obiettivi del piano per la qualità dell'aria e del piano nazionale controllo dell'inquinamento atmosferico;
- ☐ Coerenza con gli indirizzi di cui alla Comunicazione 2021/C 373/01 "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027";
- ☐ Rispetto del principio DNSH e considerazione degli obiettivi ambientali individuati dall'art. 17 del Reg. n. 2020/852, laddove pertinenti e tenuto conto delle indicazioni della VAS del Programma;
- ☐ Coerenza con la Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture verdi.

L'operazione rispetta vari criteri specifici applicabili alle operazioni riferite all'Azione 3.2.7.A "Interventi per la conservazione della biodiversità". In particolare, è rispettato il criterio Interventi che interessano in particolare i siti e gli habitat inseriti nella Rete Natura 2000, poiché l'operazione interesserà direttamente e indirettamente i siti Natura 2000 (2 ZPS e 12 ZSC) ricompresi nei confini del Parco.

L'operazione rispetta anche il criterio Coerenza con le Misure di conservazione previste dalle Direttive comunitarie poiché, secondo le D.G.R. 951/2012 e 1678/2015, l'operazione prevede attività coerenti con le misure di conservazione generali contenute e sito specifiche.

L'operazione rispetta anche il criterio di Coerenza con il Prioritized Action Framework (PAF) per la Rete Natura 2000 della Basilicata o con i diversi protocolli di intesa tra Regione e Comuni interessati dalla presenza di aree afferenti a Rete Natura 2000, in particolare con le seguenti misure:

- Monitoraggio degli habitat e specie ex art. 17 Dir.92/43/CE
- Monitoraggio specie ornitiche ex art. 12 Dir. 2009/147/CE

- Approfondimenti fuori sito su habitat e specie presenti
 - Sensibilizzazione dei fruitori dei siti alla sostenibilità ambientale
- L'operazione è coerente anche con l'obiettivo della Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030, e in particolare con le seguenti azioni:
- A.4 Gestire efficacemente tutte le aree protette definendo chiari obiettivi e misure di conservazione, monitorandole in modo appropriato
- Il criterio di Coerenza con gli indirizzi di cui alla Comunicazione 2021/C 373/01 "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027 – Rispetto del principio DNSH e considerazione degli obiettivi ambientali individuati dall'art. 17 del Reg. n. 2020/852, laddove pertinenti e tenuto conto delle indicazioni della VAS del Programma verrà rispettato nell'ambito delle scelte progettuali per gli interventi di adeguamento funzionale delle strutture.
- Infine, considerato che i siti Natura 2000 sono considerati a tutti gli effetti infrastrutture verdi secondo la Comunicazione CE 249/2013, l'operazione è coerente con il criterio Coerenza con la Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture verdi, poiché intende migliorare le informazioni, consolidare la base di conoscenze e incentivare l'innovazione all'interno dei 14 Siti Natura 2000 presenti nel Parco.

Criteri di selezione⁷

- I criteri di valutazione sostanziale di cui alla nota prot. 95734 del 19.04.2024 dell'AOO di Giunta regionale della Basilicata:
- ✓ Contributo al ripristino e conservazione degli habitat anche al fine di una maggiore resilienza rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici;
 - ✓ Esplicazione del contributo dato alla difesa della biodiversità animale e vegetale;
 - ✓ Qualità tecnica con particolare riferimento alla connettività ecologica e grado di innovatività delle soluzioni adottate con particolare riguardo all'impiego di soluzioni Nature-based;
 - ✓ Misure di monitoraggio per la valutazione dello stato di conservazione;
 - ✓ Capacità dell'intervento di incidere sul sistema territoriale di riferimento (anche in termini di popolazione interessata);
 - ✓ Integrazione con altri interventi volti a migliorare la qualità.

Criteri di premialità⁸

Eventuali criteri di premialità saranno definiti a valle della procedura negoziale tra la Regione Basilicata e gli Enti Parco propedeutica alla selezione delle operazioni ed alla definizione dello schema di Accordo di Programma da sottoscrivere tra la Regione Basilicata e gli stessi Enti (DGR 202400241)

Territori cui è diretta l'azione⁹

Gli interventi favoriranno e miglioreranno il collegamento territoriale tra i nodi di primo livello terrestri e tra aree a qualità ambientale alta o moderatamente alta della REB, nel territorio di area vasta del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano. Saranno nello specifico coinvolti i seguenti siti Natura 2000 ed elementi della REB:

- ZSC IT9210240 Serra di Calvello (nodo di primo livello REB)
- ZSC IT9210205 Monte Volturino (nodo di primo livello REB)
- ZSC IT9210180 Madonna di Viggiano (nodo di primo livello REB)
- ZSC IT9210170 Monte Caldarosa
- ZSC IT9210005 Abetina di Laurenzana
- ZSC IT9210143 lago Pertusillo (nodo di primo livello REB)

- ZSC IT9210220 Murge di S. Oronzio (nodo di primo livello REB)
- Fiume Agri e affluenti principali nel tratto compreso tra Marsico Nuovo e l'immissione nel Lago del Pertusillo (direttrice di connessione associata a corridoi fluviali REB; area a qualità ambientale intrinseca moderatamente bassa REB)

Indicatori di output¹⁰

RCO37 Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento
12 ZSC interessa il parco, per una superficie complessiva di ha 14.858 e due siti ZPS per una superficie complessiva di ha 34.242, pari, rispettivamente al 21,53% ed al 49,63% dell'intera area parco.

Indicatori di risultato¹¹

RCR95 Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate

Settore di intervento¹²

Fondo: FESR
Categoria di regione: *Meno sviluppate*
Codice: 078 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000

Forma di finanziamento¹³

Fondo: FESR
Categoria di regione: *Meno sviluppate*
Codice: 01 Sovvenzione

Cronoprogramma

	Anno 1		Anno 2		Anno 3	
Azione	Semestre 1	Semestre 2	Semestre 1	Semestre 2	Semestre 1	Semestre 2
Azione 1						
Azione 2						
Azione 3						
Azione 4						
Azione 5a						
Azione 5b						
Azione 6						
Azione 7						

Previsioni di spesa per annualità

Prima annualità: 200.000,00 €
Seconda annualità: 100.000,00 €
Terza annualità: 100.000,00 €

Istruzioni per la compilazione

- ¹ Indicare se si tratta di opera pubblica o di acquisto di beni e servizi.
- ² Indicare sia l'Obiettivo Specifico che l'azione su cui si richiede di ammettere a finanziamento l'operazione
- ³ Descrivere l'operazione che si intende finanziare evidenziando la coerenza rispetto al PR, e in modo particolare con l'Obiettivo specifico e l'Azione
- ⁴ Indicare sia la fonte di finanziamento che l'importo
- ⁵ Dettagliare le voci di spesa dell'operazione e l'importo di ciascuna
- ⁶ Illustrare il rispetto dei criteri di ammissibilità previsti per l'azione e nella parte generale del documento "Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza
- ⁷ Illustrare il rispetto dei criteri di selezione previsti per l'azione nel documento "Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza
- ⁸ Illustrare il rispetto dei criteri di premialità previsti per l'azione nel documento "Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza
- ⁹ Indicare se l'azione è diretta a tutto il territorio regionale oppure solo a specifiche aree e, in quest'ultimo caso, indicare quali
- ¹⁰ Fare riferimento agli indicatori di output previsti nella tabella 2 del PR per l'Obiettivo Specifico su cui si richiede di ammettere a finanziamento l'operazione e alla Nota Metodologica ex art. 17 del Reg. (UE) n. 1060/2021
- ¹¹ Fare riferimento agli indicatori di risultato previsti nella tabella 3 del PR per l'Obiettivo Specifico su cui si richiede di ammettere a finanziamento l'operazione e alla Nota Metodologica ex art. 17 del Reg. (UE) n. 1060/2021
- ¹² Fare riferimento ai Settori di Intervento previsti nella tabella 4 del PR per l'Obiettivo Specifico su cui si richiede di ammettere a finanziamento l'operazione
- ¹³ Fare riferimento alle Forme di Finanziamento previste nella tabella 5 del PR per l'Obiettivo Specifico su cui si richiede di ammettere a finanziamento l'operazione

